



15 ottobre 2015 – La Gazzetta del Mezzogiorno, pag. 33 – Il Pasolini murgiano del Vangelo celebrato ad Amburgo 40 anni dopo

## Il Pasolini «murgiano» del Vangelo celebrato ad Amburgo 40 anni dopo

Il film su Gesù, una mostra di foto e alcune conferenze a cura del Parco

di MARIANGELA POLLONIO

«**P**asolini per il suo *Vangelo* visitò prima la Palestina, ma gli parve profondamente mutata in duemila anni. Di contro trovò la Murgia più vicina all'idea di quella Terra che ospitò Cristo». Sarà questo l'*incipit* con cui Cesare Veronico, presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, spiegherà cos'è la Murgia, descrivendo i punti di attrazione archeologici, paesaggistici e paleontologici. Pasolini diventa, dunque, *fil rouge* della narrazione della bellezza di un territorio incontaminato. Un modo per incuriosire chi parteciperà in quel di Amburgo alla manifestazione dedicata proprio al regista-scrittore. Finanziata dal Ministero degli Esteri, la

tre giorni di eventi dedicati al *Vangelo secondo Matteo*, è organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura di Amburgo e dall'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, per ricordare Pasolini a quarant'anni dalla morte, avvenuta il 2 novembre 1975.

L'iniziativa si è aperta al Metropolis Kino con la proiezione in lingua originale e sottotitoli in inglese dell'opera cinematografica pasoliniana incentrata sulla vita di Gesù. Invece, ieri, mercoledì 14 ottobre, è stata inaugurata presso l'Istituto Italiano di Cultura della città la mostra di Domenico Notarangelo: «Fotografie di scena del Vangelo secondo Matteo».

All'epoca delle riprese, nel '64, Notarangelo aiutò Pasolini nella ricerca delle comparse. Gli fu anche offerto dal regista un piccolo ruolo nel film, cosa che ha reso possibile al fotografo di muoversi liberamente sul set. L'ultimo evento della manifestazione, dal titolo *Terra*,

*Corpus, Vultus Christi*, è in programma oggi, 15 ottobre, presso il Theater Spreherwerk: un omaggio al film di Pasolini e alla terra in cui è stato girato, la Murgia. Introdurrà Veronico, e a seguire il filosofo Umberto Curi si occuperà del linguaggio delle immagini di Pasolini, comparandole con quelle della *Passione* di Mel Gibson. L'antropologa Laura Marchetti si focalizzerà, invece, sul rapporto di Pasolini con «le madri». A chiusura è in programma *La Pietà*, performance di danza di Giulio De Leo, accompagnato sul palco dalla madre.

Veronico si dice onorato che l'Istituto di Cultura Italiana abbia selezionato tra varie proposte l'iniziativa realizzata con il supporto dell'Associazione Culturale Menhir, in una manifestazione dedicata a uno dei più grandi artisti italiani del Novecento. «Scegliendo il territorio della Murgia, Pasolini per il suo *Vangelo* volle immortalare uno scenario arido, pieno di vuoti. Mezzo secolo dopo, la

Murgia è, oggi come allora, un posto ideale per camminare lungo sentieri tracciati dalla storia. Non è un caso che, proprio dalla Germania, sempre più turisti visitino il Parco».

Però, l'area della Murgia in cui fu allestito il set non riguarda solo il Parco, ma va da Matera a Martina Franca, coinvolgendo Gioia del Colle e altri comuni. «Nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia – racconta Veronico – tra le scene de *Il Vangelo* si ricorda, in particolare, quella della cacciata dal tempio dei mercanti, la cui *location* fu Castel del Monte».

● Nella foto in alto, Pier Paolo Pasolini e Enrique Irazoqui sul set del «*Vangelo secondo Matteo*» nei Sassi di Matera

